Numero speciale per il X anniversario della morte di Antonio Gramsci

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 81.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61 372, 63.964, 694.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 99 ★ DOMENICA 27 APRILE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Stamane alle 10 al Supercinema
Commemorazione di GRAMSCI
Parlerà il compagno Scoccimarro

UN GRANDE FIGLIO DEL NOSTRO POPOLO, UN CAPO DELLA CLASSE OPERAIA

L'Italia onora Antonio Gramsci

Popolo e rappresentanze dei partiti e del Governo alla casa natale di Ales
Togliatti terrà la commemorazione a Cagliari - La solenne celebrazione nelle Università e alla Costituente - Il saluto del Partito Socialista Italiano

L'eredità di Antonio Gramsci

Qual'è, a dieci anni dalla sua tragica morte, l'elemento forse più vivo ed originale, l'eredità prima che Antonio Gramsci ha lasciato all'Italia e alla classe lavoratrice? Quale è l'elemento più caratteristico della personalità di colui che di Gramsci è stato il migliore collaboratore e il diretto continuatore, Palmiro Togliatti?

Mi pare, e sono certo di non sbagliarmi, che l'elemento più caratteristico della personalità di Palmiro Togliatti, insieme alla sua intelligenza eccezionale ed alla sua eccezionale cultura, sia la sua *italianità*, vale a dire l'ampio e profondo spirito nazionale che anima, vivifica ed eleva ad un livello superiore ogni suo discorso, ogni suo scritto ed ogni sua attività politica e culturale e che ha portato in tutto il Partito Comunista e sta portando in tutto il paese un soffio nuovo, una nuova mentalità che erano prima il privilegio di pochi: il privilegio stesso per due dei compagni di Antonio Gramsci.

«Prima», all'infuori di Gramsci ed oggi ancora, purtroppo, all'infuori di Palmiro Togliatti e del suo Partito ogni problema politico, sociale o culturale, veniva e viene generalmente visto e trattato da un punto di vista ristretto di partito o di classe o di gruppo o di *clan* o di singole persone. La parola Italia, Paese, e Nazione erano e sono certo usate ad ogni piè sospinto con una facilità ed una frequenza molto grandi. Ma si trattava e si tratta spesso di veramente vane parole, di un linguolo senza sapore, buono per tutte le salse: anche per quelle potoriamente avariate. Ma dietro la retorica patriottica e patriottarda vi era e vi è spesso il vuoto, o peggio si nascondono interessi tutt'altro che puliti e tutt'altro che *nazionali*. Se si ascolta invece un discorso o si legge uno scritto di Togliatti o si segue giorno per giorno l'attività pur così intensa, complessa e multiforme del Partito che egli dirige si rileva sempre un obiettivo costante, permanente anche se tale obiettivo non viene volta a volta indicato e segnalato: l'interesse dell'Italia, l'interesse della Nazione. Rileggete i discorsi al V Congresso del Partito ed alla conferenza di organizzazione: quelli sui vari argomenti all'Assemblea Costituente o quelli pronunciati in dieci e dieci città d'Italia di fronte a folle immense di lavoratori: rileggete i suoi scritti su *l'Unità* e su *Rinascita*: riflettete sulla sua azione appena tornato in Italia: l'obiettivo è in ultima analisi sempre lo stesso: assicurare l'indipendenza, l'unità ed il benessere della nazione. Anche a costo di sacrifici per le meno parziali e momentanei per il suo Partito e perfino per la classe alla quale egli ha legato la sua vita: la classe lavoratrice.

In questo — anche in questo e soprattutto in questo — Palmiro Togliatti si è manifestato fin dagli anni ormai lontani dell'*Ordine Nuovo* come il migliore collaboratore di Antonio Gramsci ed in seguito quando Antonio Gramsci gli venne tolto, come il continuatore geniale della sua opera.

Per primo e fin dalla vigilia dell'altra guerra mondiale, Antonio Gramsci «vedeva nell'operaio della grande industria moderna la forza capace di risolvere tutti i problemi della società italiana e il protagonista della storia dell'Italia moderna».

Ciò che lo spinse fin da allora nelle file del movimento operaio e nel Partito socialista a Torino fu certamente lo sdegno contro l'ignobile sfruttamento e la dura oppressione cui erano sottoposti tutti i lavoratori: tanto gli umili e i poverissimi contadini della sua Sardegna natia quanto — sia pure in forma più «moderna» e «civile» — gli operai dei grandi stabilimenti industriali di Torino. Ma fu pure senza dubbio la convinzione — maturata attraverso l'osservazione, lo studio e la riflessione — che soltanto gli operai alleati a tutti gli altri lavoratori avrebbero saputo e potuto realizzare in Italia quella unità quel benessere e quella vita veramente civile a cui si erano opposte apertamente e violentemente la classe aristocratica dell'*ancien régime*, e che la nuova classe dirigente sorta durante il Risorgimento non aveva voluto nè saputo tradurre in realtà, nonostante tutte le promesse e tutti gli impegni assunti e sempre rinnovati di fronte al Paese.

La decisione di dedicare la sua esistenza alla causa della classe operaia significò dunque per Antonio Gramsci, e fin dal primo giorno, la decisione di dedicare la sua esistenza alla causa dell'Italia. Se è vero infatti che gli interessi della classe operaia e dei lavoratori sono inscindibilmente legati agli interessi della nazione, è pur vero che gli interessi della nazione sono non meno inscindibilmente legati a quelli della classe operaia e di tutti i lavoratori. Coloro che lottano contro gli operai e tentano di scindere i lavoratori possono si risciacquarsi cento volte la bocca con la parola patria, ma nella pratica essi agiscono contro la patria, contro la sua unità e contro il suo progresso. Tutta l'attività di Gramsci si ispirò a questi concetti, a questi principi. Dai suoi articoli su *Il grido del popolo* e su *La città futura*, alla azione contro la prima guerra mondiale: dagli scritti sulla edizione torinese dell'*Avanti!* e su *Ordine Nuovo* alla creazione dei Consigli di fabbrica ed al lavoro fra gli intellettuali capeggiato da Piero Gobetti e poi tutta la lotta contro il fascismo fino alle «lettere» ed ai «quaderni» del carcere, tutta l'opera di Antonio Gramsci è legata, condizionata e inspirata agli interessi dell'Italia.

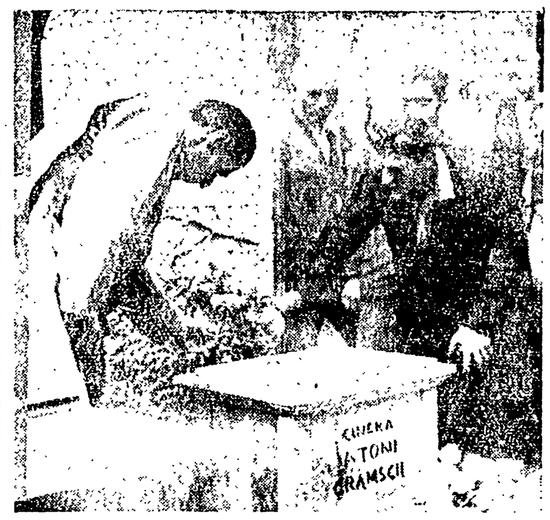
Chi ha letto i suoi articoli, chi legge le sue «lettere», i suoi «quaderni» dovrà riconoscere che nessuno forse prima di lui e certamente nessuno negli ultimi decenni aveva saputo interpretare in modo così completo in tutti i loro complessi e multiformi aspetti gli interessi nazionali dell'Italia ed operare in modo così geniale e così conseguente per la loro realizzazione.

L'Anti Italia per bocca di un Croce in camicia nera aveva detto: «*Per mondi anni dobbiamo impedire a questo cervello di funzionare*».

Ma il cervello di Gramsci, animato da una grande fede, non cesso di funzionare nonostante la prigionia e le sofferenze inaudite. Lo dimostrano le «lettere» e i «quaderni» del carcere.

E quando dopo dieci anni di torture il gran cervo di Gramsci si spezzò, la sua eredità non andò perduta. L'ha raccolta il Partito Comunista, l'ha raccolta Palmiro Togliatti, l'ha raccolta il popolo italiano per il quale Gramsci ha dato la vita.

MARIO MONTAGNANA



E' cominciato ieri il commosso pellegrinaggio dei lavoratori alla tomba di Gramsci, nel Cimitero degli Inglesi a Testaccio. Il Cimitero rimarrà aperto per tutta la giornata di oggi

La celebrazione in tutto il Paese

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano ha inviato ieri a Mosca alla famiglia di Antonio Gramsci il seguente telegramma:

«I comunisti italiani inviano alla famiglia di Antonio Gramsci, nel decimo anniversario del suo assassinio da parte dei criminali fascisti, il loro saluto e la espressione della loro solidarietà con la assicurazione che essi sapranno onorare la sua memoria e battersi conseguentemente per gli ideali di progresso e di giustizia per i quali egli diede la vita.

p. Il Comitato C. del P. C. I.
PALMIRO TOGLIATTI»

Alle 10,30 di questa mattina, a Cagliari, il compagno Togliatti parlerà dal balcone del Palazzo Comunale alla popolazione per commemorare la figura del grande sardo. Nel pomeriggio il compagno Togliatti insieme ai rappresentanti di tutti i partiti democratici, alle autorità dell'isola e al Prefetto di Cagliari si recherà ad Ales. Nella casa dove Gramsci nacque verrà scoperta alle 19 una lapide commemorativa.

Alla commemorazione di Cagliari si è associato il compagno Nenni che ha ieri inviato a Togliatti il seguente telegramma.

Mi associo con cuore fraterno alla commemorazione di Antonio Gramsci nel decimo anniversario della sua morte. Gramsci resta per i socialisti come per i comunisti un maestro del pensiero, un esempio dell'azione, un martire dell'idea. La vittoria del proletariato sarà la sua apoteosi - PIETRO NENNI

[illegible]

LE SORELLE DI ANTONIO GRAMSCI RACCONTANO

NELLA CASA DI GHILARZA

Letture al lume di candele fatte a mano - Il padre «all'antica» - 4 lire al mese per la pensione - L'annuncio per radio della sua morte

(Dal nostro inviato speciale)
GHILARZA, 26 aprile

Ghilarza è un paese di poche migliaia di abitanti poco discosto ad Abbasanta, altipiano situato tra il Gennargentu, i monti del Marghine e la catena boscosa del Monte Ferru. La casa dove Gramsci ha trascorso la sua infanzia si trova nella parte superiore del paese. E' una costruzione rustica, molto semplice solo la pedrete esterna è rivestita da un leggero intonaco e da su una strada alla quale da qualche anno, gli abitanti hanno dato il nome di «Via Antonio Gramsci». Entriamo, ci fanno da guida le due sorelle di Antonio, Grazietta e Teresina, che vive ancora nel nostro Ecco, nella stanza, il letto dove Gramsci dormiva da bambino, un vecchio letto in lamiera di ferro, ecco il piccolo attaccapanni e la cassa che gli serviva da scrittoio, una robusta cassetta di legno. Che in genere, nelle case rustiche della Sardegna, viene usata come ripostiglio per le provviste. Su quella cassa Gramsci stava piegato ore ore del giorno scrivendo e studiando; nell'interno teneva cura e i suoi libri.

La malattia

«Ebbe, all'età di tre anni — ma non contano le sorelle — Nino era sano e normale e anche bello, con la sua testa fortemente riccuta e i tratti del viso pieno di espressività. Si ammalò improvvisamente: era sempre stato delicato di salute, ma d'un tratto ci accorgemmo che le sue condizioni di salute erano sempre più gravi: accusava dei forti dolori alla schiena e si sentiva molto debole. I medici non davano molta importanza ad una cosa e consigliarono una ginnastica da praticarsi massaggi di tintura di iodio nella parte sofferente. Nino seguiva con diligenza la cura, ma senza giovamento. Ricordo che mia madre, intuendo qualcosa, si mise con energia alla domestica che custodiva il bambino e la solleciò con molte insistenze a spiegare così non tosse successo. Abbiamo saputo allora la verità e cioè che Nino era caduto da una scala alla cieca pietra; a quel giorno rimontavano i suoi forti dolori alla schiena.

Di anni in anno egli si incurvava continuamente, senza che nulla valesse a migliorare la sua salute. Quando divenne più grandetto notammo la cura che egli poteva a migliorare le sue condizioni. Si costruì da se degli arnesi per fare esercizi di ginnastica prendeva dei piccoli massi di pietra e li lanciava con la scalpello fino a dare loro una forma perfettamente sferica; con ambedue le terra mista poi le due sfere e ne faceva dei manubri. Ne costruì tre di differente grandezza e li usava quotidiamente.

«Ricordo — continua Grazietta — che si costruì da se una particolare doccia per il bagno, che collocò nella cucina rustica. Era costituita da una cassetta da lavatera, a cui in fondo alla era praticato dei fori regolari, l'altra parte era invece chiusa da un largo tappo di sughero legato con una corda. Il tutto veniva appeso per mezzo di un uncino di ferro al soffitto della cucina: tirando la corda il tappo saltava fuori, la cassa si capovolgeva e ne usciva l'acqua frizzante. Egli faceva spesso la doccia e ci assicurava di ricevere un grande giovamento.»

«Le condizioni di povertà della nostra famiglia erano gravi. La sera avevamo tanto desiderio di leggere, una ci mancava l'illuminazione: l'unica candela era nella stanza di mia madre, che rimaneva a lavorare fino a tardi. In quel tempo noi raccogliemmo con diligenza tutti i pezzetti di cero e ne facemmo delle candeline, sotto Antonio aveva allora ereditato una piccola libreria per ragazzi da una signora che abitava a Ghilarza, certi Mezzanotte: tra i libri vi era Robinson Crusoe, la Capanna dello zio Tom ed altri. Egli ce ne leggeva ad alta voce, con espressioni e commenti, riadattando con parole sue episodi che non erano per noi comprensibili, e facendoli di quella tecnica ed amabile, che lo accompagnò in tutte le sue espressioni. A 14 anni era già abbonato a «l'Avanti» e riceveva anche numerose riviste socialisti. Ricordo — ragazza la sorella con un sorriso — che egli si preoccupava sempre di avvertire il postino, affinché quella consegna personalmente, perché egli desiderava le riviste prima di noi. Ricordo che era solito di stare in strada, appoggiato con tutto il corpo alla ringhiera, e di sentire di quel giorno di Antonio.

«Mentre Antonio era al ginnasio e poi anche a Cagliari — ci dice sua sorella — io ancora ero piccola e ricordo gli anni trascorsi insieme in ordine e di conservato con cura. Ricordo ancora molti di quei giorni di quegli anni col... Fausto Cecchi, Uno Dell'Aria, ecc. Ricorda che Nino ha raccomandato particolarmente gli articoli di Croce, che fu di suo fascino di mettere in una cartella una rivista, perché, egli mi diceva, di Croce si sarebbe dovuto interessare perché è filosofo e forse uno di noi dovrà studiarlo.

«Antonio lavorava molto, faceva dei lavori di contabilità e numerose lezioni private durante le vacanze. Io e mia sorella facevamo delle calze e le rivendevamo, mandando settimalmente i soldi a Nino a Santu Lussurgiu ove egli era stato mandato per ragioni di salute. Ricordo che egli dava a ciascuna di noi sorelle una lira al mese per la pensione.»

Gli ultimi anni

Chiedo alle sorelle qualche notizia sugli ultimi anni e sulla morte. Mi rispondono: «La notizia della morte di Nino è stata per noi mortale, brutale. Fu, ci sembra, in quel periodo, che stava meglio del solito e che si era un po' rinfrancato, e del resto anche sua cognata Tina, che lo conosceva nelle sue cose.

Verso la metà d'aprile, poiché mancavano solo pochi giorni alla scadenza della sua condanna, egli ci scrisse di trasferirci non stanza a Santu Lussurgiu, una camera grande — ci scrisse — piena di sole, con una grande sedia a sdraio dove poter riposare. Partimmo subito e trovammo la stanza piena di fiori messi da colei che era la padrona. Eravamo tutti felici, dalla felicità di rivederlo; non pare che in quel periodo egli fosse letto ammalato, ricordo nitidamente del telegramma che ci diceva di venire il giorno 25 e l'ora del suo ritorno. E invece non tornò più.

La notizia ci fu portata da una donna che si precipitò a casa nostra e ci riferì la comunicazione, che essa stessa aveva ascoltato alla radio: «Oggi in una clinica di Roma è morto il deputato Antonio Gramsci». Nostro padre si precipitò dal letto; fece alcuni giri attraverso la stanza, poi si sedette la finestra scuotendo a con tutte le sue forze e gridando. Assistemmo impotenti senza riuscire ad accorrerlo. Quando, giorno, solo morta anche egli».

MARIA CUTRI

«L'Umanità» ha inventato le dichiarazioni di Piccioni

La Direzione della D. C. [illegible] che le dichiarazioni attribuite al [illegible] e da altri giornali [illegible] nella riunione della Direzione del Partito e riguardanti tra l'altro l'attività elettorale del Partito e un'eventuale sua presenza alla [illegible] non sono mai state fatte e sono frutto di pura fantasia.

GLI SPORTIVI ITALIANI GUARDANO A FIRENZE

Oggi XXVIII incontro Italia - Svizzera

Mazzola sarà in campo con 99 probabilità su 100 - Sentimenti IV in porta - Primo amichevole contatto a Palazzo Vecchio - Il saluto del sindaco, compagno Fabiani

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 26 — A sentire i giornali, sembra che la primavera abbia atteso quest'incontro internazionale per elargire in pieno il suo bene alla città del giglio. Firenze è smagliante di fiori e di colori che accrescono la grazia e la bellezza e rendono ottimisti tutti gli sportivi qui convenuti.

Quanti saranno i tifosi venuti da fuori? 10 mila, 20 mila? Certo è che sono affluiti con mezzi ordinari e straordinari: in treno, in macchina, in bicicletta e perfino in aereo: anzi, domani, all'aeroporto di Peretola sono attesi aerei speciali da Roma, Bologna, Torino.

Con 99 probabilità su 100 Mazzola sarà in campo e la presenza del «regista» del trapezio torinese conferirà alla squadra quell'incisività e quella capacità di penetrazione che giovedì a Lucca non sono apparse in misura notevole.

Secondo quanto abbiamo appreso oggi, la squadra italiana scenderà in campo con Sentimenti IV in porta, Ca. Juventino, nella partita di Lucca, ha dimostrato di possedere colpo d'occhio e presa di ferro e con Baliano ed il volante Marosi a [illegible] l'attacco Parola dalle sue [illegible] di tiro forse [illegible] per [illegible] della difesa italiana e l'avanzamento di [illegible] Amado.

Conformemente allo schema classico del «sistema», Grezar, Castigliano, Loik e Mazzola formeranno il trapezio difensivo ed offensivo sul quale si articolerà tutta la squadra italiana. La punta di diamante sarà costituita dalla somma di [illegible] di Gabetto, dalle frecciate di Ferraris II e dalle sortite [illegible] di Menti.

La squadra così si presenta armonica e poderosa.

E questo diciamo, pur avendo presente l'indiscutibile valore degli elementi i quali non vanno affatto sottovalutati, sia per l'intrinseco valore individuale di ciascun componente (vedi [illegible] Baliano che nel suo dimenticato [illegible] incontro con gli «azzurri» fece miracoli, vedi i due [illegible] che si muovono [illegible] di precisione e di potenza, vedi Pala, destro Bickel e il centro avanti Amado che sono [illegible] ai vertici della nazionale svizzera e che molti tifosi italiani ricordano con rispetto, sia per il senso di compattezza che promana da tutta la squadra.

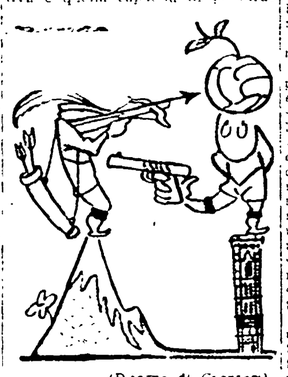
Ieri in Municipio si è avuto il primo incontro, del tutto non ufficiale, tra italiani e svizzeri. Si sono rinfrescate le antiche conoscenze e ne sono fatte delle nuove, è stato compiuto in concreto un passo avanti sulla via della ripresa dei rapporti internazionali. Il compagno Fabiani, sindaco di Firenze, ha ben [illegible] e deve essere nei rapporti fra i popoli e ha porto il benvenuto [illegible] della città ai ospiti.

Firenze vive una giornata [illegible] sportiva. 60 mila spettatori [illegible] gli «azzurri» nella capitale [illegible].

ENZO POGGI

Italia: Sentimenti IV (Franzosi); [illegible], Mazzola, Grezar, Parola, Castigliano, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II. Riserve: Ca[illegible], Dossena.

Svizzera: Bacciarini, Giger, Stefan, Fatton, Fatzeiner, Bocquet, Bickel, Aeschlimann, Amado, Maillard, Fatton. Riserve: Eich, Eggen, Fatton. Arbitro: Boos (Austria).



(Disegno di Cagnacci)

L'attacco «azzurro» (che poi è quello «granata»). Da sinistra a destra: Menti, Loich, Gabetto, Mazzola, Ferraris II

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

Stabilizzare la lira e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori

Diamo il testo della risoluzione approvata dalla Direzione del P.C.I. nelle riunioni del 16, 17, 18 aprile 1947:

1) La Direzione del Partito Comunista Italiano richiama l'attenzione dell'opinione pubblica e dei compagni sulla gravità della situazione economica del Paese, e sulla necessità di urgenti e organiche misure per far fronte agli aspetti più preoccupanti di essa, ristabilire un equilibrio tra i vari fattori economici, ridare alle grandi masse dei lavoratori e dei consumatori fiducia nella volontà e capacità del governo di affrontare tutti i problemi della ricostruzione e della ripresa economica con spirito pratico, costruttivo, realizzatore e senso di giustizia sociale.

La gravità della situazione economica, conseguenza degli squilibri e delle distruzioni provocate dal fascismo, dalla guerra, dalla occupazione alleata e dalle difficoltà esistenti nel commercio internazionale, è stata ancora accentuata ultimamente dalla cessazione delle forniture UNRRA e dalla assenza di una azione energica e coerente di governo nel campo economico e finanziario.

La ricostruzione, pur registrando notevoli risultati per quanto riguarda la ricostruzione ferroviaria, stradale e i trasporti in generale, e alcuni settori industriali, non ha permesso di raggiungere finora che il 70 80 per cento della produzione di anteguerra, mentre il volume complessivo dei salari reali non supera sicuramente il 40-50 per cento di quello dello stesso periodo. E' questo lo elemento di squilibrio più grave di tutta la situazione italiana che, mentre aggrava terribilmente le sofferenze delle grandi masse dei lavoratori e della povera gente, turba e paralizza il processo di ricostruzione e riassestamento di tutta l'economia.

La scarsezza di materie prime e di prodotti di largo consumo popolare, l'esistenza di monopoli di fatto che alimentano le più sfacciate speculazioni, la caparbia resistenza che viene fatta nelle campagne alla introduzione di più giusti rapporti tra proprietà e lavoro, condizione di incremento e progresso della produzione agricola, il difettoso sistema di distribuzione delle materie prime e dei prodotti di largo consumo, sono tra le cause principali dell'attuale disagio economico, di cui il mercato nero, il caro vita, la progressiva svalutazione della lira sono le manifestazioni più gravi e preoccupanti.

Obiettivi immediati

2) Per far fronte a questa situazione il Partito Comunista propone i seguenti obiettivi immediati all'azione delle masse, dei compagni e dei propri rappresentanti negli organi economici e governativi del Paese:

— *stabilizzazione della lira*, condizione necessaria per un risanamento economico, da ottenersi lottando contro il sabotaggio e la tendenza all'accaparramento di alcuni gruppi, che correbbero la strada libero corso alla più sfrenata speculazione, sotto l'apparente rivalutazione di un liberismo economico di fatto non più operante.

— *[illegible] dei costi di produzione* [illegible] ottenuti non con la riduzione [illegible] ma con un aumento della produttività del lavoro, facilitato dalla liquidazione di ogni mercato vincolato [illegible].

— *aumento dei salari reali*, agendo sui prezzi dei prodotti di più largo consumo, non solo con azioni di polizia, ma lottando in specializzazione [illegible] disponendo cioè di [illegible] di mezzi da garantire sul mercato [illegible] di manovra [illegible] dello Stato, dei Comuni, degli organismi cooperativi, che permettano la vendita diretta al consumatore ed a prezzi [illegible] dei produttori indispensabile [illegible].

Politica di importazioni

[illegible] la realizzazione di una tale politica [illegible] difficoltà economiche e sociali rapporti tra capitale e lavoro, basati da un lato sulla collaborazione di tutte le forze produttive (manuali, impiegatizie, tecniche, imprenditoriali) per la ricostruzione e il risanamento della economia nazionale, ma subordinati dall'altro a una opportuna ed anzi necessaria azione sindacale in appoggio delle rivendicazioni più urgenti delle masse operaie e impiegatizie, per eliminare le ingiustificate sperequazioni esistenti fra le varie categorie per quanto riguarda salari, indennità, condizioni di lavoro ecc.

Dovrà inoltre provvedersi alla costituzione di sufficienti disponibilità di materie prime, per poter far fronte alle necessità della ricostruzione e alle particolari esigenze delle attività artigianali e delle piccole e medie imprese, oggi sottocate dal potere dei gruppi monopolistici; sia di prodotti di immediato consumo, per soddisfare almeno i bisogni più urgenti delle grandi masse lavoratrici, dei pensionati, dei disoccupati, di quanti vivono di reddito fisso. Questo esige una politica di importazioni che porti sul mercato nazionale quantitativi di merci capaci di stabilire con effetto immediato un equilibrio dei prezzi. E' quindi necessario accrescere le riserve di valute straniere controllate dallo Stato. A tale scopo si deve:

— controllare il 100 per cento delle valute ricavate dagli scambi con l'estero, provvedendo con opportune misure ai bisogni delle industrie e delle attività strettamente dipendenti dalle importazioni:

— accrescere il volume degli scambi commerciali con tutti i Paesi e in particolare con quelli dei Balcani, del bacino danubiano e con la Germania;

— ristabilire le correnti turistiche, attivando le industrie ad esse connesse;

— seguire una saggia politica di emigrazione, che protegga i nostri lavoratori e nello stesso tempo riattivi il flusso delle rimesse;

— sollecitare prestiti dall'estero sia per l'industria privata che per lo Stato, purchè non implichino condizioni lesive della nostra indipendenza nazionale.

4) Il Partito dichiara apertamente che questo orientamento della propria azione economica è a base della sua politica di collaborazione con tutte le forze sociali che vogliono ricostruire l'Italia nella libertà, nella democrazia e nel rispetto degli interessi delle grandi masse popolari.

I caposaldi del «nuovo corso»

Questo orientamento si inquadra nel *nuovo corso di politica economica* di cui il Partito si è fatto iniziatore ed i cui caposaldi sono:

— effettivo esercizio nell'interesse della collettività delle leve economiche fondamentali giuridicamente già in possesso dello Stato, e più precisamente dell'I.R.I. che dovrà essere conservato come organo coordinatore del settore industriale già controllato dallo Stato, ed a tal fine riorganizzato secondo i criteri espressi dal recente Convegno Nazionale dei C.d.G. delle Aziende del-

(Continua in 2 pag., I. col.)

Il 5 maggio gli statali sciopereranno per 12 ore

La linea proposta dalla C. G. I. L. per il proseguimento dell'agitazione approvata per acclamazione dal Congresso

Il secondo Congresso nazionale degli statali ha votato ieri per acclamazione un o.d.g. in cui vengono riaffermate le note rivendicazioni [illegible] della categoria e viene rilevato come l'adeguamento del congegno della scala mobile per i pubblici dipendenti a quella vigente nel ramo industriale graverebbe solo marginalmente sul bilancio, se il Governo riuscirà a realizzare una vera stabilizzazione economica.

Nell'o.d.g. si approva pienamente la linea d'azione proposta dalla CGIL per il proseguimento della agitazione e in particolare si stabilisce di effettuare una mezza giornata di astensione dal lavoro. Questa sarà la prima fase della lotta, la CGIL è stata incaricata di compiere [illegible] azione decisa a progressiva fino al completo accoglimento delle rivendicazioni.

In caso di ulteriore irrigidimento del Governo, e dopo aver tentato tutti gli altri mezzi di lotta, si arriverà fino che si giunga allo sciopero generale della categoria.

La mezza giornata di astensione dal lavoro è stata fissata per il 5 maggio p.v.

La CGIL sta drammatizzando dimostrazioni perché i servizi essenziali siano assicurati in tale occasione.

Nel pomeriggio dello stesso giorno avverranno grandi comizi ai quali parteciperanno i lavoratori di tutte le categorie per affermare la loro compattezza e l'intima solidarietà verso i dipendenti dello Stato.

LE TRATTATIVE PER LA TRI.G.CA

Un inopinato intervento di Togni determina un nuovo rinvio

Un inopinato intervento dell'on. Togni, Sottosegretario al Lavoro, ha determinato un nuovo rinvio delle trattative tra CGIL e Confederazione [illegible] della tregua, [illegible] che avrebbero dovuto iniziarsi ieri. L'on. Togni ha invitato le due parti a partecipare [illegible] a una riunione [illegible] al dicastero.

Alla CGIL si è rimasti non poco sorpresi di questo intervento, e si è ritenuto il principio che le trattative dirette sono sempre da preferirsi. Solo, se [illegible] queste incontrassero difficoltà insormontabili, sarà [illegible] intervento del Governo.

Riprendono le lezioni all'Ateneo triestino

TRIESTE, 26 — Dopo i colloqui [illegible] con le autorità alleate [illegible] il comitato di agitazione degli studenti triestini, considerando come [illegible] la destituzione del Rettore prof. Cammarata, ha deciso [illegible] del Corpo Accademico, di riprendere con lunedì la normale attività universitaria, mantenendo però [illegible] dell'Ateneo.

Un nuovo progetto per i danni di guerra

Un nuovo progetto di legge sul risarcimento dei danni di guerra verrà [illegible] presentato al CIR e quindi al Consiglio dei Ministri. In base a tale progetto, i danni di guerra saranno distinti a seconda che abbiano colpito il vestiario e il mobilio, in 221 stabilimenti di lavoro e fabbricati, beni mobili di attrezzatura industriale e agricola.

STADIO, ORE 16

I goliardi italiani affrontano gli austriaci

Dopo le proibite formazioni delle squadre per l'incontro tra gli universitari d'Italia e d'Austria che si svolgerà oggi allo Stadio Nazionale.

Austria: Schimack, Kornecher, Smasal, Lackl, Freden, Arad, Czerwan, Schlager, Simsalec, Lehr, Cramer.

Italia: Vasi, Bernardi, Gonnelli, Merelli, Ner, Marco, Gomma, Fiorini, Perrino, Cassani, Benucci II.

Arbitro: Dondo (Italia).

La partita avrà inizio alle ore [illegible]